Oggetto: Avviso di Istruttoria Pubblica ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 117/2017 e Ss.Mm.Ii. e ai sensi della L.R. Marche n. 23/2025 e Ss.Mm.Ii. finalizzato all'attivazione di partenariati con Enti del Terzo Settore per la realizzazione di interventi inerenti la prevenzione e contrasto alla violenza di genere nei Comuni ricompresi negli AATTSS XIX, XX, XXIV.

CIG: BDE5640EA4

COMUNE DI FERMO

Ente capofila dell'Ambito Territoriale Sociale XIX

Altidona, Belmonte Piceno, Campofilone, Falerone, Francavilla D'Ete, Grottazzolina, Lapedona, Magliano Di Tenna, Massa Fermana, Monsampietro Morico, Montappone, Monte Giberto, Monte San Pietrangeli, Monte Vidon Combatte, Monte Vidon Corrado, Montegiorgio, Montegranaro, Monteleone Di Fermo, Monterinaldo, Monterubbiano, Montottone, Moresco, Ortezzano, Pedaso, Petritoli, Ponzano Di Fermo, Porto San Giorgio, Rapagnano, Servigliano, Torre San Patrizio

****

RICHIAMATI:

- la Legge 328/2000, concernente "Il sistema integrato di interventi e servizi sociali", che individua le funzioni amministrative di competenza comunale relative agli interventi sociali e prevede che le stesse siano esercitate a livello di Ambito Territoriale Sociale;

- la Legge Regionale 32/2014 "Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia";

- i separati atti deliberativi che ha definito gli Ambiti Territoriali Sociali delle Marche ed in particolare l'ATS XIX, individuando il Comune di Fermo come capofila;

- la Convenzione Quadro ex art. 30 del D. Lgs. 267/2000, avente ad oggetto l'esercizio coordinato delle funzioni amministrative e la gestione in forma associata dei servizi, attività e funzioni sociali e socio assistenziali;

- l'art. 55 del D. Lgs. n. 117/2017 e ss. mm., recante il Codice del Terzo Settore (in avanti anche solo "CTS"), il quale disciplina, in modo generale e relativamente alle attività di interesse generale previste dall'art. 5 del medesimo Codice, l'utilizzo degli strumenti della co-programmazione, della co-progettazione e dell'accreditamento;

- il D.M. n. 72/2021 emanato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali recante "Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore negli articoli 55 -57 del D. Lgs. n. 117 del 2017";

- la Legge Regionale Marche n. 23 del 07/08/2025 "Norme per il sostegno e la promozione del Terzo settore, dell'attivismo civico e dell'economia sociale nella regione Marche";

CONSIDERATO che:
- con l'espressione "violenza sulle donne" si intende designare una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, lo coercizione o lo privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata" (art. 3 Convenzione recepita dall'Italia con legge n. 77 /2013, in vigore dal 01.08.2014);

- "la violenza sulle donne" è un fenomeno sociale complesso che richiede una rete strutturata di servizi di protezione dedicati, come i centri antiviolenza (CAV), le case di emergenza, le case rifugio, le strutture di accoglienza per la semi-autonomia, gli sportelli di ascolto e le linee telefoniche di emergenza, insieme a un'integrazione efficace tra servizi sociali e sanitari. Questi servizi garantiscono protezione, supporto psicologico, assistenza legale e percorsi di autonomia per le vittime, operando in collaborazione con forze dell'ordine e istituzioni per assicurare un intervento tempestivo e coordinato;

RICHIAMATI i seguenti riferimenti normativi sulla "violenza sulle donne":

- L.R. n. 11 novembre 2008, n. 32 "Interventi contro la violenza sulle donne così come modificata ed integrata con L.R. 14 dicembre 2014, n. 32 "Sistema integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia";

- Legge n. 77 del 27/6/2013 ratifica Convenzione di Istanbul - Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica;

- Legge n.119 del 15 ottobre 2013 c.d. "Legge anti-femminicidio" e relativi decreti attuativi: DPCM 24.07.2014 "Intesa Stato-Regioni sui requisiti minimi 27.11.2014";

- DGR n.1631 del 03/12/2018 Art.11 L.R. n. 32/2008 - Interventi contro la violenza sulle donne. Approvazione "Indirizzi attuativi";

- Legge n. 69 del 19 luglio 2019 "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere. C.d. "Codice Rosso";

- Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne (2021-2023) presentato in Consiglio dei ministri il 18 novembre 2021;

- Intesa Stato-Regioni n. 146/CU del 14 settembre 2022, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131 relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, pubblicata nella G.U. n. 276 del 25/11/2022 e modifica dell'art.15 (norma transitoria) rep. atti n.15/CU del 25/01/2024;

- Protocollo di Intesa della "Rete Territoriale Locale Antiviolenza" sottoscritto in Prefettura in data 18.12.2023;

- "Linee guida per il coordinamento degli interventi in favore delle donne vittime di violenza" a cura del Tavolo Tecnico Operativo dell'ATS XIX, sottoscritte in Prefettura in data 30.09.2026;

RICHIAMATE nello specifico le seguenti disposizioni regionali:

- DGR n. 1386 del 11.08.2025 "Criteri e modalità per l'utilizzo integrato nel biennio 2025/2026 delle risorse statali (DPCM 28/11/2024 Violenza di Genere) e regionali (L.R. 32/2008) per le attività di prevenzione e contrasto alla violenza di genere nella Regione Marche", nella quale si stabilisce:
  - Continuità e potenziamento dei CAV esistenti tramite la creazione di nuovi sportelli, da dislocare in modo omogeneo su tutto il territorio provinciale dando particolare rilievo alle aree interne, mediante i fondi statali del DPCM 28/11/2024;
  - Realizzazione di nuove Case Rifugio/potenziamento delle strutture esistenti e prosecuzione delle attività di accoglienza delle 8 Case Rifugio destinate a donne vittime di violenza del territorio regionale collegate ai CAV, mediante i fondi statali del DPCM 28/11/2024 e dei fondi riprogrammati (DPCM 04/12/2019, DPCM 13/11/2020, DPCM 22/09/2022);
- DGR n. 1302 del 19.10.2026 "Criteri di riparto e modalità per l'utilizzo, nel biennio 2026/2027, delle risorse statali pari a € 2.831.994,42 di cui ai Decreti Ministeriali del 29.12.2025 intervenuti in materia di contrasto alla discriminazione e alla violenza di genere, formazione delle donne vittime di violenza";

TENUTO CONTO dei seguenti Decreti Regionali:

- Decreto del Dirigente del Settore Inclusione Sociale, Sistema Informativo e RUNTS n. 43 del 05.11.2025, con il quale la Regione Marche ha assegnato al Comune di Fermo, in qualità di Ente

capofila dell'ATS XIX di Fermo, un finanziamento complessivo pari a € 460.073,02, in attuazione della DGR n. 1386 dell'11.08.2025, destinato alla continuità e al potenziamento dei Centri Antiviolenza (CAV), anche attraverso l'attivazione di nuovi sportelli, nonché alla realizzazione di nuove Case Rifugio, al potenziamento delle strutture esistenti e alla prosecuzione delle attività di accoglienza. Nell'ambito delle risorse complessivamente assegnate all'ATS, **la somma destinata alla presente procedura di co-progettazione è pari a € 304.092,31;**

- Decreto del Dirigente del Settore Inclusione Sociale, Sistema Informativo e RUNTS n. 39 del 16.11.2026, con il quale la Regione Marche ha assegnato al Comune di Fermo, in qualità di Ente capofila dell'ATS XIX di Fermo, un finanziamento complessivo pari a € 477.641,52, in attuazione della DGR n. 1302 del 19.10.2026, per l'attuazione di interventi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere - sostegno ai Centri antiviolenza, alle Case rifugio per donne vittime di violenza. Nell'ambito delle risorse complessivamente assegnate all'ATS, **la somma destinata alla presente procedura di co-progettazione è pari a € 333.858,07;**

RICHIAMATI:
- l'art. 55, comma 3 del D. Lgs n. 117/2017 ("Codice del Terzo Settore") e ss.mm che prevede che "*la co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti […]*";

- il Decreto n. 72 del 31.03.2021 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con le quali si approvano le "LINEE GUIDA SUL RAPPORTO TRA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI ED ENTI DEL TERZO SETTORE NEGLI ARTT. 55-57 DEL D.LGS. N.117/2017 (CODICE DEL TERZO SETTORE)";

- le sentenze della Corte Costituzionale n. 131/2020, n. 255/2020 e n. 72/2022, con le quali sono state chiarite la ratio e le finalità della nuova disciplina in materia di Terzo Settore di cui al Codice del Terzo Settore (CTS), nonché i rapporti e le modalità di collaborazione tra gli Enti del Terzo Settore e le amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 55 del CTS;

RILEVATO CHE il primo comma del citato art. 55 del CTS a mente del quale le Amministrazioni Pubbliche «*In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti e in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona*»;

PRECISATO CHE:
- l'istituto della co-progettazione è previsto dall'art. 55 del CTS, in riferimento al contributo proattivo che può essere espresso dagli enti del Terzo settore, di cui all'art. 4 del CTS;
- la co-progettazione, di cui al richiamato art. 55 del CTS, consente di attivare un partenariato, espressione dell'attività collaborativa e sussidiaria, in attuazione del più volte evocato principio di sussidiarietà orizzontale, di cui all'art. 118, quarto comma, della Costituzione;
- la scelta di utilizzare lo strumento della co-progettazione dell'intervento con soggetti del Terzo Settore e che non perseguono fini di lucro, trova giustificazione nel riconoscimento delle funzioni che essi svolgono quali componenti di un ecosistema complesso, in grado di sostenere meglio le logiche di sviluppo del sistema dei servizi, nonché la necessità di pervenire alla definizione di relazioni efficaci con soggetti qualificati, operanti nel settore della prevenzione e del contrasto alla violenza di genere;
- tale condizione comporta la necessità di individuare strumenti operativi flessibili che solo un attento lavoro di comunità può permettere di individuare, rendendo necessaria una interazione operativa tra istituzione pubblica e Terzo Settore che permetta di dare risposte articolate e rispondenti ai diversi e complessi bisogni individuali;
- la scelta di utilizzare lo strumento della co-progettazione dell'intervento con soggetti del Terzo Settore e che non perseguono fini di lucro è richiamata altresì dall'art. 1 comma 6 e art. 8 comma 5 dell'Intesa Stato-Regioni n. 146/CU del 14 settembre 2022, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003,

n.131 relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, pubblicata nella G.U. n. 276 del 25/11/2022 e modifica dell'art.15 (norma transitoria) rep. atti n.15/CU del 25/01/2024;

PREMESSO CHE l'ATS XIX, quale ente capofila della presente progettualità, compete la gestione amministrativa dei progetti e delle attività, l'organizzazione dei servizi i cui indirizzi vanno concertati tra gli AATTSS associati, i rapporti con gli enti esterni finanziatori laddove il finanziamento sia previsto centralizzato in capo al soggetto capofila;

RILEVATO CHE questo ATS XIX con capofila il Comune di Fermo intende avviare un procedimento ad evidenza pubblica per l'attivazione di partenariati con Enti del Terzo Settore per la definizione e la gestione integrata degli interventi inerenti la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere nei Comuni degli AATTSS XIX, XX, XXIV;

TENUTO CONTO del contesto dell'Ambito Territoriale Sociale XIX quale referente per la Regione Marche, in rappresentanza dei seguenti Ambiti Territoriali Sociali:

- ATS XIX – Ente Capofila Comune di Fermo;
- ATS XX – Ente Capofila Comune di Porto Sant'Elpidio;
- ATS XXIV – Ente Capofila Unione Montana Sibillini

dove in applicazione della DGR n. 1631/2018, sono operativi i seguenti interventi:

- *Il Centro Antiviolenza*: "Struttura in cui sono accolte - a titolo gratuito - le donne maggiorenni con o senza figli/figlie minorenni, che hanno subito violenza o che si trovano esposte alla minaccia di ogni forma di violenza indipendentemente dal luogo di residenza. L'obiettivo primario dei Centri antiviolenza è fornire assistenza, protezione e consulenza alle donne vittime di violenza, anche in collaborazione con i servizi sociali e sanitari per quali può rappresentare punto di riferimento per la programmazione e gestione di interventi in situazioni di maltrattamenti";

- *La Casa Rifugio per donne vittime di violenza* (codice CRVV) "Struttura per donne vittime di violenza di prima accoglienza a carattere residenziale comunitario, a indirizzo segreto, che fornisce alloggio sicuro alle donne che subiscono violenza fisica, sessuale, psicologica, economica e stalking ed ai loro bambini, a titolo gratuito indipendentemente dal luogo di residenza, con l'obiettivo di proteggere le donne e i loro figli minori e di salvaguardarne l'incolumità fisica e psichica, per i tempi previsti nel percorso personalizzato;

CONSIDERATO, dunque, che gli atti della presente procedura di co-progettazione sono stati elaborati in modo coerente e rispettoso di quanto previsto dal più volte citato art. 55 del CTS, di quanto indicato nelle Linee Guida di cui al D.M. 72/2021 e nelle Linee Guida ANAC in materia di affidamento dei servizi sociali e, segnatamente, in ordine:

a) alla predeterminazione dell'oggetto, delle finalità e dei requisiti di partecipazione al procedimento ad evidenza pubblica;

b) alla permanenza in capo all'Amministrazione pubblica procedente delle scelte e della valutazione sulle proposte progettuali presentate dagli interessati;

c) al rispetto degli obblighi in materia di trasparenza e di pubblicità, ai sensi della disciplina vigente;

d) al rispetto dei principi del procedimento amministrativo e in particolare di parità di trattamento e del giusto procedimento.

PREMESSO CHE con:
- Determinazione Dirigenziale n. 162 del 20/03/2026, R.G. n. 594 è stata avviata l'Istruttoria Pubblica ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 117/2017 e ss.mm.ii e ai sensi della L.R. Marche n. 23/2025 e ss.mm.ii. per la selezione di un Ente del Terzo Settore, con il quale attivare rapporti di partenariato, per l'individuazione di Enti del Terzo Settore disponibili alla Co-Progettazione di interventi inerenti la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere nel territorio della Provincia di FERMO;

- la predetta Determinazione sono stati altresì approvati, oltre all'Avviso Pubblico, i seguenti allegati:
  - Allegato_A_Domanda_Partecipazione;
  - Allegato_B_Modello_Proposta_Progettuale;
  - Allegato_C_Budget_Progetto;
  - Allegato_D_Dichiarazione_sostitutiva;
- successivamente alla pubblicazione dell'Avviso pubblico approvato con Determinazione Dirigenziale n. 162/2026, si è reso necessario procedere ad un aggiornamento e ad una integrazione dello stesso, al fine di meglio definire alcuni aspetti connessi alla particolare natura dei servizi da attivare e alla complessità degli interventi oggetto di co-progettazione;
- Determinazione Dirigenziale n. 223 del 13/04/2026, R. G. n. 827 si è provveduto a ripubblicare l'Avviso di Istruttoria Pubblica di sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 117/2017 e Ss.Mm.Ii. e ai sensi della L.R. Marche n. 23/2025 e Ss.Mm.Ii. per l'individuazione di Enti del Terzo Settore disponibili alla Co-Progettazione di interventi inerenti la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere nel territorio della Provincia di FERMO;

TENUTO CONTO che in virtù della ripubblicazione dell'Avviso sono stati altresì riaperti i termini di scadenza per la presentazione delle candidature, fissato al 15.05.2026 e che pertanto lo stesso risulta scaduto;

CONSIDERATO CHE l'Art. 11 "*Criteri di valutazione*" dell'Avviso prevede che le proposte progettuali pervenute saranno valutate da una Commissione Tecnica formata dal personale dell'Ufficio di Coordinamento d'Ambito, egli Ambiti Sociali aderenti o dei Comuni associati dell'ATS XIX;

CONSIDERATO CHE:

- entro il termine previsto dall'Avviso Pubblico, fissato al 15.05.2026, sono pervenute n. 3 istanze di partecipazione, corredate della relativa documentazione richiesta;
- la Commissione ha proceduto all'esame formale e alla valutazione di merito delle proposte progettuali pervenute, applicando i criteri e i relativi punteggi previsti dall'art. 11 dell'Avviso Pubblico;
- l'Avviso Pubblico stabiliva, quale requisito minimo per l'ammissione alla successiva fase di co-progettazione, il conseguimento di un punteggio pari ad almeno 60/100 punti;
- all'esito delle operazioni di valutazione, nessuna delle proposte progettuali presentate ha conseguito il punteggio minimo richiesto di 60/100; pertanto, non risultano proposte progettuali ammissibili alla successiva fase di co-progettazione;

RITENUTO, pertanto, necessario prendere atto dell'esito negativo della procedura di valutazione precedentemente espletata e della conseguente impossibilità di individuare un Ente del Terzo Settore partner per l'avvio della successiva fase di coprogettazione;

RITENUTO, altresì, opportuno procedere all'avvio di una nuova procedura ad evidenza pubblica, finalizzata all'individuazione di Enti del Terzo Settore (ETS) interessati e disponibili a partecipare al percorso di co-progettazione, mediante l'approvazione e la pubblicazione di apposito Avviso Pubblico, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, partecipazione, imparzialità e parità di trattamento;

DATO ATTO che, nell'ambito della suddetta procedura e al fine di sostenere la realizzazione del partenariato e l'attuazione degli interventi che saranno definiti all'esito del percorso di co-progettazione, l'Ente potrà mettere a disposizione dei soggetti partner le risorse economiche necessarie alla realizzazione del progetto condiviso, per un importo complessivo pari a **€ 637.950,38,** da destinare in misura coerente con la natura, la complessità e la rilevanza delle attività progettuali che saranno concordate in sede di co-progettazione;

RICHIAMATA la Determinazione Dirigenziale del Comune di Fermo ente capofila dell'ATS XIX n. 771 del 19.11.2026, Reg. n. 2761 di approvazione dell'atto di avvio della presente procedura;

VISTA e RICHIAMATA la delibera di Consiglio Comunale n. 77 del 18.12.2025, con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2026-2028 e nota di aggiornamento al DUP;

DATO ATTO che il servizio di che trattasi è stato inserito all'interno della "Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi 2026/2028", annualità 2026 ed allo stesso è stato attribuito il seguente CUI: *S00334990447202600003*);

VISTO il Decreto del Sindaco n. 5 del 10/07/2026 con il quale il sottoscritto è stato confermato Dirigente del Settore V "Politiche per il benessere della persona e Ambito Territoriale XIX", di cui il Decreto n. 5 del 31/03/2025;

VISTI:
- l'art. 118, quarto comma, della Costituzione;
- il D.P.C.M. 30 marzo 2001;
- la legge n. 136/2010 e ss. mm.;
- le Linee Guida dell'ANAC in materia di affidamento di servizi sociali;
- la legge n. 106/2016;
- il D. Lgs. n. 117/2017 e ss. mm.;
- la Legge n. 241/1990 e ss. mm.;
- il D. Lgs. n. 267/2000 e ss. mm.;
- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e degli enti locali", così come integrato e modificato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126;
- il D. Lgs. 33/2013 e s.m.i.;
- la legge n. 124/2017 e ss. mm.;

Tanto premesso è pubblicato il seguente

******

AVVISO

Art. 1 - Premesse e definizioni

Le Premesse costituiscono parte integrante del presente Avviso. Ai fini dell'espletamento della procedura di cui al presente Avviso sono adottate le seguenti **"Definizioni":**
ATS: l'Associazione Temporanea di Scopo, che potrà essere formalizzata ad esito del procedimento di co-progettazione, in relazione all'attività di interesse generale svolta in attuazione della co progettazione;
Amministrazione procedente (AP): l'ATS XIX, ente titolare della procedura ad evidenza pubblica di co-progettazione, nel rispetto dei principi della legge n. 241/2990 e ss. mm. in materia di procedimento amministrativo;
Capofila: partner di progetto che si assume la responsabilità generale per lo sviluppo e l'attuazione del progetto;
CTS: Codice del Terzo Settore, approvato con D. Lgs. n. 117/2017;
Co-progettazione: sub-procedimento di definizione congiunta, partecipata e condivisa della progettazione degli interventi e dei servizi fra la P.A., quale Amministrazione procedente, e gli ETS, selezionati;
Domanda di partecipazione: l'istanza presentata dagli ETS per poter partecipare alla procedura di co-progettazione;
Enti del Terzo Settore (ETS): i soggetti indicati nell'art. 4 del D. Lgs. n. 117/2017, recante il Codice del Terzo settore;
Enti attuatori partner (EAP): gli Enti di Terzo Settore (ETS), singoli o associati, la cui proposta progettuale sarà risultata più rispondente all'interesse pubblico dell'Amministrazione procedente, e con i quali attivare il rapporto di collaborazione;
Progetto Definitivo (PD): l'elaborato progettuale, approvato dall'Amministrazione procedente;
Destinatari: soggetto destinatario dell'intervento finanziato che prende parte/usufruisce delle attività del progetto.
Responsabile del procedimento: il soggetto indicato dall'Amministrazione procedente quale Responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e ss. mm.;
Target: Traguardo quantitativo da raggiungere per ogni linea di intervento, che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale, misurato tramite un indicatore ben specificato (es. numero di beneficiari di un intervento, ecc.);
Tavolo di co-progettazione: sede preposta allo svolgimento dell'attività di co-progettazione per l'implementazione delle attività di progetto, finalizzata all'elaborazione – condivisa – del progetto definitivo (PD).

Art. 2 – Finalità e oggetto dell'avviso

Finalità e oggetto:

Il presente Avviso disciplina la procedura di co-progettazione, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 117/2017 e Ss.Mm.Ii. e ai sensi della L.R. Marche n. 23/2025 e Ss.Mm.Ii., finalizzata alla definizione e gestione condivisa degli interventi inerenti la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere nei Comuni degli AATTSS XIX, XX, XXIV, nell'ambito delle risorse complessive a destinazione vincolata, statali e regionali per i Centri Antiviolenza (CAV), per le Case Rifugio destinate a donne vittime di violenza e di eventuali figli minori e per le azioni di rete inerenti la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere nei Comuni dei territori degli ATS XIX, XX, XXIV.

Scopo del tavolo di co-progettazione è quello di definire congiuntamente ed in modo condiviso con i Partner selezionati il progetto definitivo degli interventi e delle attività relative alle finalità del presente avviso.

Il percorso di co-progettazione è altresì finalizzato alla necessità di offrire risposte strutturali alla violenza di genere, con possibilità di accoglienza anche nella fase dell'emergenza, in quanto oggetto dell'Intesa Stato Regioni anno 2022 prevedendo, di conseguenza, un insieme di interventi in grado di rispondere ai bisogni del territorio interessato.

Gli interventi, le attività e le azioni progettuali che costituiscono oggetto della presente procedura di co-progettazione sono di seguito descritti in modo dettagliato:

- ✓ ***AZIONE 1: AZIONI DI RETE- AZIONI FINALIZZATE ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE***

Gli interventi di rete sulla violenza di genere sono azioni coordinate e integrate messe in atto da più soggetti (istituzionali e del privato sociale) che collaborano in modo strutturato per prevenire, riconoscere e contrastare la violenza di genere, tutelando le persone che la subiscono e promuovendo il cambiamento culturale.

Nel corso degli anni l'ATS XIX, in un'ottica di rete e integrazione degli interventi, si è dotato di alcuni strumenti indispensabili per garantire coordinamento, continuità e appropriatezza delle risposte. Tra i principali si possono indicare:

- Protocollo di Intesa della "Rete Territoriale Locale Antiviolenza" sottoscritto in Prefettura in data 18.12.2023;
- "Linee guida per il coordinamento degli interventi in favore delle donne vittime di violenza" a cura del Tavolo Tecnico Operativo dell'ATS XIX, sottoscritte in Prefettura in data 30.09.2026.

Nello specifico in questa sezione devono essere sviluppate le seguenti azioni:

- azioni di sensibilizzazione, informazione, comunicazione e formazione;
- Azioni di educazione finanziaria, come strumento di prevenzione e contrasto della violenza economica;
- interventi a supporto del percorso di accompagnamento all'autonomia e alla ripartenza economica e sociale della donna vittima di violenza;
- iniziative nelle scuole, soprattutto di secondo grado, destinate alla sensibilizzazione e all'educazione alla parità di genere, alla legalità, al rispetto integrale della persona, alla cultura della responsabilità personale e relazionale, anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie;
- iniziative di protezione e supporto a favore di minori vittime di violenza assistita, finalizzate sia al percorso di ripresa psicofisica dall'esperienza traumatica, sia al potenziamento dei percorsi di presa in carico, attraverso la costruzione di nuove prassi e strumenti di tutela;
- collaborazioni con soggetti pubblici e privati aderenti alla Rete Territoriale Antiviolenza, con le istituzioni scolastiche, le forze dell'ordine, i tribunali ordinari e per i minorenni, le parrocchie e gli enti del Terzo Settore, anche di ambito sportivo, nonché con i consultori.

- ✓ ***AZIONE 2: FORMAZIONE OPERATORI RETI ANTIVIOLENZA***

L'intervento prevede la realizzazione di iniziative formative, a carattere continuativo e permanente, per tutti gli operatori coinvolti nella gestione dei casi di violenza (art. 5, comma 2, lettera e, del decreto legge n. 93/2013; art. 6 della legge 24/11/2023 n. 168).

Nello specifico gli interventi finanziati sono: realizzazione di iniziative di formazione professionale rivolte a tutti gli operatori delle reti antiviolenza territoriali (forze dell'ordine, operatori sanitari, assistenti sociali, operatori dei tribunali, ecc..) al fine di garantire un approccio specializzato ed adeguato per tutelare le vittime e prevenire ulteriori episodi di violenza domestica e di genere.

Le attività formative dovranno essere progettate e realizzate in conformità alle direttive europee vigenti in materia e alle linee guida *attualmente in fase di predisposizione* del Dipartimento per le Pari Opportunità.

- ✓ ***AZIONE 3: CAV – AZIONI FINALIZZATE AL SOSTEGNO E AL POTENZIAMENTO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA***

Il Centro Antiviolenza denominato "Percorsi Donna" svolge un ruolo centrale e integrato nella presa in carico delle donne vittime di violenza, attraverso un modello di intervento multidisciplinare orientato alla protezione, all'empowerment e all'autonomia personale e lavorativa.

Le principali azioni da sviluppare, in tutto il territorio dei Comuni degli ATS XIX, XX, XXIV, sono:

3.a: Continuità ai Servizi ed alle Attività di Sportello e Accoglienza;
3.b: Referenza per il Raccordo con il PIS (Punto di Intervento Sociale/Servizio Sociale);
3.c: Accoglienza gratuita della donna vittime di violenza a seguito di colloqui strutturati volti ad elaborare un percorso individuale di accompagnamento mediante un progetto personalizzato di uscita dalla violenza;
3.d: Supporto Psicologico (individuale o anche tramite gruppi di auto mutuo aiuto);
3.e: Supporto Legale;
3.f: Progetti specifici rivolti a donne vittime di violenza e ai loro figli;
3.g: Orientamento/accompagnamento al Lavoro e all'Autonomia attraverso il Raccordo con il SIL e le Agenzie per il Lavoro;
3.h: Lavoro sulle Autonomie e Strumenti per il Supporto Socio-Abitativo ed Economico;
3.i: Attività di supervisione e di formazione continua del personale dei CAV;
3.l: Sostegno alle attività di raccolta dati anche degli sportelli collegati ai CAV per finalità di monitoraggio e statistiche per elaborazione di analisi, studio e ricerca sul fenomeno;
3.m: Azioni/interventi per il miglioramento dell'attività di rete (es: formazione congiunta tra i soggetti delle reti antiviolenza territoriali, scambio buone prassi, incontri per il sostegno e l'incentivazione del lavoro di rete);
3.n: sviluppo di iniziative di formazione, informazione e sensibilizzazione rivolti alla comunità locale, da rivolgere con priorità nei confronti delle nuove generazioni presso le scuole di ogni ordine e grado.

Si specifica che il Centro Antiviolenza denominato "Percorsi Donna" – quale progetto interambito con capofila l'ATS XIX - è attivo settimanalmente presso:

- ATS XIX in Piazzale Azzolino n. 18 a **Fermo**; il martedì: dalle 09,30 alle 13,30 – e dalle 14,30 alle 17,30 e il giovedì: 09,00 alle 14,00;
- ATS XIX - Comune di **Pedaso**, via De Gasperi n. 43, il lunedì: dalle 9,00 alle 13,00;
- ATS XIX - Comune di **Montegiorgio,** via Dante Mattii, il mercoledì: dalle 9,00 alle 13,00;
- ATS XX - Villa Murri a **Porto Sant'Elpidio**; il venerdì: dalle 12,00 alle 17,00;
- ATS XX - **Sant'Elpidio a Mare**, su appuntamento;
- ATS XXIV - Comune di **Comunanza** – Consultorio Familiare, via Giordano Bruno, il 1° e 3° mercoledì del mese: dalle ore 14,00 alle ore 18,00;
- ATS XXIV Unione Montana Sibillini - Comune di **Santa Vittoria in Matenano**, Corso Giacomo Matteotti n. 46/48, il martedì dalle ore 09,00 alle ore 13,00;

✓ ***AZIONE 4 – REALIZZAZIONE NUOVE CASE RIFUGIO***

Al fine di garantire **omogeneità di trattamento** ed un **equilibrio territoriale** nell'offerta delle strutture previste dalla L.R. n. 21/2016 e dal Regolamento Regionale n. 1/2018 — in conformità all'art. 5 del DPCM 28/11/2024 sulla violenza di genere e a quanto stabilito dall'art. 5-bis, comma 2, lettera d) del D. L. 93/2013 — per il territorio dei **Comuni degli AATTSS XIX, XX, XXI**V sono state assegnate risorse finanziarie specifiche destinate alla **realizzazione o acquisizione di immobili**, nonché al **potenziamento delle case rifugio** per l'accoglienza di donne vittime di violenza, sole o con figli minori, **anche tramite recupero di strutture esistenti**, garantendo così adeguata **protezione e continuità assistenziale.**

Pertanto sono previste la realizzazione, sul territorio dei Comuni degli AATTSS XIX, XX, XXIV, di nuove strutture di protezione come segue:

***4.1*: Trasformazione dell'attuale Casa Rifugio *"La Casa dei Fiori di Mandorlo"* in Casa Rifugio di Emergenza per donne vittime di violenza (codice CREVV):**
per *Casa Rifugio di Emergenza per donne vittime di violenza* si intende una struttura di emergenza per donne vittime di violenza a carattere residenziale, comunitario e temporaneo, obbligatoriamente a in dirizzo segreto, dedicata alla protezione, esclusivamente in situazioni di emergenza, di donne vittime di violenza sole o con figli minori, al fine di salvaguardarne l'incolumità fisica e psichica.
La *Casa Rifugio di Emergenza per donne vittime di violenza* accoglie fino ad un massimo di *dieci posti letto complessivi* (sono esclusi dal computo le/i bambine/i aventi età inferiore ai 3 anni eventualmente presenti).

***4.2*: Realizzazione nuova Casa Rifugio per donne vittime di violenza (CRVV):**
per *Casa Rifugio per donne vittime di violenza* si intende una struttura per donne vittime di violenza di prima accoglienza a carattere residenziale comunitario, a indirizzo segreto, che fornisce alloggio sicuro alle donne che subiscono violenza fisica, sessuale, psicologica, economica e stalking ed ai loro bambini, a titolo gratuito indipendentemente dal luogo di residenza, con l'obiettivo di proteggere le donne e i loro figli minori e di salvaguardarne l'incolumità fisica e psichica, per i tempi previsti nel percorso personalizzato.
La *Casa Rifugio per donne vittime di violenza* accoglie fino ad un massimo di *dieci posti letto complessivi* (sono esclusi dal computo le/i bambine/i aventi età inferiore ai 3 anni eventualmente presenti).

***4.3*: Realizzazione nuova Casa di Accoglienza per la semi-autonomia di donne vittime di violenza (CAAVV):**
per *Casa di Accoglienza per la Semi-autonomia per donne vittime di violenza* (seconda accoglienza) si intende una struttura che può essere parzialmente autogestita, dedicata all'accoglienza temporanea a titolo gratuito di donne vittime di violenza, sole o con figli minori, indipendentemente dal luogo di residenza, che hanno concluso il percorso di protezione per la fuori uscita della violenza e necessitano di una *soluzione abitativa temporanea* e di un *accompagnamento* al loro re-inserimento nel tessuto sociale, tramite un progetto personalizzato di inclusione lavorativa e professionale.
La *Casa di Accoglienza per la semi-autonomia di donne vittime di violenza* accoglie fino ad un massimo di *dieci posti letto complessivi* ed è ad indirizzo segreto (sono esclusi dal computo le/i bambine/i aventi età inferiore ai 3 anni eventualmente presenti).

✓ ***AZIONE 5: CASE - AZIONI FINALIZZATE AL SOSTEGNO DELLE STRUTTURE RESIDENZIALI***

Le risorse sono destinate alla sostenibilità finanziaria e operativa delle seguenti strutture:

- Casa Rifugio "La Casa dei Fiori di Mandorlo";
- Nuova Casa Rifugio di Emergenza;
- Nuova Casa di Accoglienza per la semi-autonomia di donne vittime di violenza (CAAVV).

Il fondo è finalizzato a dare continuità all'operato delle suddette strutture che offrono ospitalità a titolo gratuito alle donne vittime di violenza, al fine di salvaguardane l'incolumità fisica e psichica in raccordo con la rete dei servizi socio-sanitari e assistenziali territoriali, provvedendo anche alla cura di eventuali minori a carico e ai servizi educativi e sostegno scolastico ai minori figli delle donne vittime di violenza (DGR n.1631/2018).

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, le risorse assegnate dovranno essere utilizzate come segue:

CASE RIFUGIO
- quota del 40%, per costi di gestione della struttura, affitti, utenze, personale qualificato;
- quota del 60%, per progetti individualizzati propedeutici al conseguimento della progressiva autonomia della donna oltre che per servizi educativi, socio educativi e supporto psicologico per minori vittime di violenza assistita.

CASE PER LA SEMI-AUTONOMIA
- quota del 20%, per costi di gestione della struttura, affitti, utenze, personale qualificato;
- quota del 80%, per progetti personalizzati realizzati anche attraverso personale qualificato, propedeutici all'acquisizione dell'autonomia e della piena indipendenza della donna, ovvero finalizzati all'orientamento e alla qualificazione/riqualificazione professionale e al supporto psicologico socio-educativo degli eventuali minori vittime di violenza assistita.

CASE DI EMERGENZA
- sostegno ai costi di gestione delle Case emergenza Marche Nord e Marche Sud (es affitti, utenze, personale qualificato, servizi trasporto);
- estensione della gratuità delle rette oltre i 4 giorni, già previsti.

Art. 3 - Destinatari finali dei servizi/interventi

I servizi e gli interventi sono rivolti prioritariamente a:

- donne vittime di violenza maschile, sole o con figli, indipendentemente dalla cittadinanza, dall'età, dalla condizione sociale, economica, culturale e dal possesso di titolo di soggiorno, che si trovano in una condizione di rischio, vulnerabilità o necessità di protezione;
- minori vittime di violenza assistita, diretta o indiretta, inseriti nei percorsi di protezione e presa in carico.

In conformità alla Convenzione di Istanbul e della DGR 1631/2018 con il termine "donne" sono da intendersi anche le ragazze con meno di 18 anni (art. 3 lettera f della Convenzione).

Art. 4 - Soggetti ammessi a partecipare

Sono ammessi a partecipare all'istruttoria pubblica tutti gli enti del Terzo Settore, sia in forma singola che associata, di cui all'art. 2 del DPCM 30/03/2001 n. 15241 (in GU 14/08/2001 n. 188) e all'art.4 del D. Lgs n. 117 del 03.07.2017 Codice del Terzo Settore, iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) di cui al DM n. 106 del 15/09/2020 o, attualmente, ai Registri nazionali e locali esistenti, che non ancora migrati all'interno del R.U.N.T.S.

Sono ammesse altresì a partecipare le Organizzazioni di Volontariato e le Associazioni di Promozione Sociale che siano iscritte negli appositi registri regionali, la cui trasmigrazione nel Registro Unico Nazionale non sia stata ancora completata.

Alla presente procedura possono partecipare inoltre gli ETS per i quali sia ancora pendente, presso i competenti uffici regionali del RUNTS, il procedimento di verifica della sussistenza dei requisiti per l'iscrizione al RUNTS medesimo.

Gli ETS dovranno essere in possesso dei requisiti generali di cui agli artt. 94, 95, 96, 97 e 98 del D. Lgs. n. 36/2023, nonché degli ulteriori requisiti specifici previsti dal presente Avviso.

La partecipazione alla presente procedura è consentita per uno o più degli ambiti di intervento e dei servizi previsti dal presente Avviso. Ciascun ETS può pertanto presentare domanda per l'intero progetto oppure limitatamente a uno specifico servizio o ambito di intervento, indicando espressamente nella domanda di partecipazione le attività per le quali intende partecipare.

Sono ammesse proposte progettuali da realizzarsi da parte di più soggetti in forma associata con individuazione di un capofila. In questo caso, gli enti attuatori partner potranno aggregarsi successivamente, all'esito del percorso di co-progettazione, in Associazione Temporanea di Scopo (ATS), individuando un Ente capogruppo che avrà il compito di fungere da principale interlocutore per l'Amministrazione procedente.

In caso di partecipazione in forma associata già costituita, la domanda di partecipazione e la dichiarazione sostitutiva dovranno essere sottoscritte da tutti i partner, nonché contenere l'impegno che gli stessi soggetti si conformeranno alla disciplina prevista nel presente Avviso. Qualora l'aggregazione venga definita successivamente, nell'ambito del Tavolo di co-progettazione, la formale costituzione dell'ATS dovrà essere perfezionata entro la data di sottoscrizione della Convenzione.

In caso di ATI o RTI/ATS, ogni modifica del raggruppamento temporaneo, richiederà il consenso unanime dei soggetti riuniti e la preventiva approvazione da parte dell'AP, la quale dovrà verificare che i requisiti fossero posseduti entro la data di scadenza del presente avviso di istruttoria pubblica e che non siano apportate modifiche al progetto tali che, se originariamente previste, avrebbero potuto determinare una diversa individuazione del partner.

Art. 5 - Requisiti del soggetto partecipante

Possono presentare domanda di partecipazione e contestuale proposta progettuale i soggetti del Terzo Settore di cui all'art. 4 del D. Lgs. n. 117 del 3/7/2017 Codice del Terzo Settore operanti nei settori di interesse delle linee di intervento del presente avviso, in possesso dei seguenti requisiti:

1. Requisiti di Carattere Generale:

- ✓ essere iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) (avviato con Decreto Direttoriale M_LPS. 34 Registro Decreti. R. 0000561. 26-10-2021 dal 23/11/2021) o (fermo restando il regime transitorio di cui all'art. 101 comma 3 del D. Lgs. n. 117/2017 e ss.mm.) negli appositi registri, in caso di raggruppamento, si chiede che il requisito sia posseduto da ciascun membro del raggruppamento;
- ✓ insussistenza di una delle cause di esclusione previste dagli artt. dall'artt. 94, 95, 96, 97 e 98 del D. Lgs n. 36/2023;
- ✓ insussistenza delle cause di divieto, decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159;
- ✓ insussistenza delle condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, del D. Lgs. del 2001, n. 165 o di cui all'art. 35 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114 o che siano incorsi, ai sensi della normativa vigente, in ulteriori divieti a contrattare con la Pubblica Amministrazione;
- ✓ non versare in alcuna delle ipotesi di conflitto di interessi, previste dall'art. 16 del D. Lgs n. 36/2023;
- ✓ non avere in corso contenziosi con il Comune di Fermo e con i Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale XIX e non risultare in situazione di morosità nei confronti degli stessi;
- ✓ essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali;
- ✓ essere in regola con le vigenti misure in materia di sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, delle pari opportunità e delle disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale e territoriale del lavoro con particolare riferimento agli obblighi contributivi e a quanto disposto dalle normative regionali in materia di tutela del lavoro, al contrasto e all'emersione del lavoro non regolare;
- ✓ aver restituito eventuali agevolazioni pubbliche godute per le quali è stata disposta la restituzione;
- ✓ essere in regola con la disciplina antiriciclaggio di cui al D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231;
- ✓ essere in regola in materia di imposte e tasse;
- ✓ essere in regola con gli obblighi contributivi risultanti dal DURC;
- ✓ non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
- ✓ non essere destinatari, nei tre anni precedenti la data di comunicazione di ammissione alle agevolazioni, di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni pubbliche, ed eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;

2. Requisiti di Idoneità Tecnico Professionale:

I requisiti di capacità tecnico-professionale di seguito indicati devono essere posseduti in relazione all'ambito o agli ambiti di intervento per i quali l'ETS presenta la propria candidatura, tenuto conto della natura delle

attività proposte e delle responsabilità assunte nell'ambito della co-progettazione. Resta fermo il possesso dei requisiti specifici richiesti dalla normativa vigente per ciascuna tipologia di servizio o struttura:

- disporre di operatori formati ed esperti, in possesso delle competenze necessarie allo svolgimento delle attività previste, come sancito dall'Intesa Stato-Regioni n. 146/CU del 14.09.2022 sui requisiti minimi dei CAV e Case Rifugio, pubblicata nella G.U. n. 276 del 25.11.2022;
- prevedere nello Statuto i temi del contrasto alla violenza di genere, del sostegno, della protezione e dell'assistenza delle donne vittime di violenza e dei loro figli;
- aver maturato entro la data di scadenza del presente Avviso, un'esperienza almeno quinquennale nell'espletamento di servizi e interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, indipendente dalla natura giuridica dell'operatore economico (ex Onlus). Si chiede di allegare lo Statuto;
- garantire la disponibilità e idoneità di mezzi e strumenti finalizzati alla realizzazione del servizio di cui trattasi.

3. Requisiti relativi alla disponibilità e all'idoneità degli immobili destinati alle nuove strutture di accoglienza

Con riferimento agli interventi che prevedono l'attivazione di nuove strutture di accoglienza, gli ETS interessati dovranno avere già nella propria disponibilità un immobile potenzialmente idoneo oppure aver individuato uno specifico immobile da destinare alla realizzazione degli interventi, indicandone le principali caratteristiche e le modalità previste per acquisirne la disponibilità.

La mancata disponibilità giuridica dell'immobile alla data di presentazione della domanda non costituisce causa di esclusione dalla fase preliminare di co-progettazione, fermo restando l'obbligo di dimostrare, nel successivo percorso di co-progettazione ed entro i termini stabiliti dall'Amministrazione procedente, la concreta disponibilità e l'idoneità degli immobili necessari alla realizzazione degli interventi.

Le strutture dovranno possedere, oppure essere rese conformi prima dell'avvio dei rispettivi servizi, ai requisiti previsti dall'Intesa Stato-Regioni n. 146/CU del 14 settembre 2022 e successive modificazioni, nonché dalla disciplina regionale vigente, con particolare riferimento alla D.G.R. Marche n. 1265 del 31 agosto 2023, come successivamente modificata e integrata.

Art. 6 - Fasi della Co-progettazione e Modalità di presentazione delle istanze

Le fasi in cui si articola il procedimento di co-progettazione sono le seguenti:

6.1 Manifestazione di Interesse

Nell'ambito della prima fase della procedura, gli interessati dovranno presentare a mezzo PEC posta elettronica certificata esclusivamente al seguente recapito **di posta elettronica certificata (PEC) dell'ATS XIX:** coordinatore@pec.ambitosociale19.it, **entro e non oltre le ore 11,00 del 14.12.2026,** la seguente documentazione:

- Allegato A - Domanda di partecipazione: In caso di più soggetti in forma associata (costituita o da costituirsi in ATI o RTI/ATS), L'ISTANZA DOVRÀ ESSERE COMPILATA E SOTTOSCRITTA DA CIASCUN PARTNER.

- Allegato B - Dichiarazione sostitutiva sottoscritta dal legale rappresentante del proponente. In caso di più soggetti in forma associata (costituita o da costituirsi in ATI o RTI/ATS) LA DICHIARAZIONE DEVE ESSERE PRESENTATA DA CIASCUN PARTNER;

- Allegato C - Proposta progettuale (Max 10 pp): In caso di più soggetti in forma associata (costituita o da costituirsi in ATI o RTI/ATS) LA PROPOSTA PROGETTUALE PUÒ ESSERE SOTTOSCRITTA UNICAMENTE DAL "CAPOFILA";

- Allegato D - Dichiarazione delle attività progettuali per ogni Ente associato; da compilare solo in caso di più soggetti in forma associata (costituita o da costituirsi in ATI o RTI/ATS) LA DICHIARAZIONE DEVE ESSERE PRESENTATA DA CIASCUN PARTNER;

- Allegato E - Piano economico di progetto: In caso di più soggetti in forma associata (costituita o da costituirsi in ATI o RTI/ATS) IL BUDGET DI PROGETTO PUÒ ESSERE SOTTOSCRITTO UNICAMENTE DAL "CAPOFILA";

- **Allegato F - Tracciabilità dei flussi finanziari;**

Allegato G – Scheda preliminare di individuazione e/o disponibilità degli immobili, da presentare esclusivamente dagli ETS che si candidano per interventi che prevedono l'attivazione di nuove strutture di accoglienza, contenente le principali caratteristiche dell'immobile individuato, il titolo di disponibilità eventualmente posseduto o le modalità previste per la sua acquisizione, gli eventuali interventi di adeguamento necessari, una stima indicativa dei relativi costi e le tempistiche previste per l'attivazione della struttura.

Alla scheda dovrà essere allegata una planimetria dell'immobile, anche nello stato di fatto, idonea a rappresentarne la distribuzione degli spazi.

Nell'oggetto della posta elettronica va riportata la seguente dicitura:

AVVISO DI ISTRUTTORIA PUBBLICA ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 117/2017 e Ss.Mm.Ii. e ai sensi della L.R. Marche n. 23/2025 e Ss.Mm.Ii. finalizzato all'attivazione di partenariati con Enti del Terzo Settore per la realizzazione di interventi inerenti la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere nei Comuni ricompresi negli AATTSS XIX, XX, XXIV. CIG: BDE5640EA4.

Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC, e l'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna. Non saranno prese in considerazione domande incomplete, condizionate o subordinate.

Si fa presente che il presente Avviso di Istruttoria Pubblica, rivolto ai soggetti interessati a partecipare, è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Fermo, sul sito istituzionale del Comune www.comune.fermo.it e sul sito web dell'ATS XIX www.ambitosociale19.it.

Le domande andranno redatte in forma chiara e leggibile e dovranno essere complete delle informazioni sopra richieste e degli eventuali allegati richiesti.

Il recapito della domanda rimane ad esclusivo rischio del mittente; ove per qualsiasi motivo, non esclusa la forza maggiore, la stessa non venisse recapitata entro il termine indicato, l'Ente non assume responsabilità alcuna.

L'Ambito Territoriale Sociale n. XIX si riserva la facoltà di chiedere chiarimenti e/o integrazioni della documentazione presentata.

Il Responsabile del Procedimento comunicherà l'ammissione e/o l'eventuale esclusione dei partecipanti dandone formale comunicazione nei siti del Comune di Fermo www.comune.fermo.it e dell'ATS XIX www.ambitosociale19.it.

Eventuali informazioni e chiarimenti circa gli atti dell'istruttoria pubblica possono essere richiesti al seguente indirizzo di posta elettronica (PEC) coordinatore@pec.ambitosociale19.it oppure al seguente numero telefonico 0734.284500.

6.2 Verifica di regolarità formale e cause di esclusione

Dopo la chiusura del termine per la ricezione delle domande, il Responsabile del Procedimento, con l'assistenza di due testimoni, verifica la regolarità formale delle domande presentate e delle relative autodichiarazioni rese dai soggetti interessati, attivando – ove necessario – il soccorso istruttorio ai sensi della legge n. 241/1990 e ss. mm. Tale fase è finalizzata esclusivamente alla verifica dei requisiti formali di ammissibilità e non comporta l'attribuzione di punteggi né la formazione di una graduatoria.

Saranno considerate irricevibili le candidature:

a) pervenute oltre il termine di scadenza;
b) pervenute con modalità di presentazione diverse da quelle espressamente consentite;
c) pervenute prive della proposta progettuale e del piano economico;
d) prive dei requisiti di ammissibilità dei soggetti proponenti;

e) carenti nella documentazione richiesta per la presentazione della domanda, anche a seguito di soccorso istruttorio.

All'esito dell'istruttoria, il Responsabile del Procedimento procede alla pubblicazione sul sito istituzionale dell'AP dell'elenco dei soggetti ammessi e non ammessi alla fase successiva.

6.3 Tavolo preliminare di co-progettazione, valutazione delle PP, esito.

Terminata la fase istruttoria, è attivata la fase di co-progettazione, finalizzata alla definizione condivisa delle diverse Azioni di Intervento.

A tal fine, il Responsabile del Procedimento **convoca nelle seguenti date un PRIMO TAVOLO PRELIMINARE DI CO-PROGETTAZIONE:**

GIOVEDI' 17 DICEMBRE 2026 DALLE ORE 09:00 ALLE ORE 13.00
LUNEDI' 21 DICEMBRE 2026 DALLE ORE 09:00 ALLE ORE 13.00
presso Spazio Multifunzionale di Esperienza DesTEENazione
via Marsala, n. 17 - PORTO SAN GIORGIO

con tutti i soggetti ammessi, finalizzato a ricercare una soluzione condivisa in ordine all'assegnazione delle attività delle diverse Azioni di Intervento, tenendo conto delle opzioni espresse e dell'equilibrio complessivo dell'intervento.

Il **Tavolo è finalizzato**, in particolare, a:

- armonizzare le proposte presentate;
- garantire la copertura di tutte le Azioni di Intervento;
- individuare soluzioni condivise in caso di pluralità di manifestazioni di interesse per la medesima Azione di Intervento;
- verificare, con riferimento agli interventi che prevedono l'attivazione di nuove strutture di accoglienza, gli elementi preliminari relativi agli immobili individuati e alla fattibilità degli interventi proposti.

Nel corso del Tavolo preliminare non si procede alla formazione di graduatorie fra gli ETS partecipanti ammessi al tavolo ed è possibile prevedere la costituzione di raggruppamenti fra gli ETS partecipanti o rimodularne la composizione rispetto alle richieste di partecipazione pervenute, non inserendo comunque nuovi soggetti oltre a quelli ammessi.

Qualora all'esito del Tavolo preliminare si pervenga a una proposta unanimemente condivisa in ordine alla distribuzione e alla copertura complessiva delle Azioni di Intervento, l'Amministrazione procedente ne prende atto e procede con gli ETS individuati alla successiva definizione condivisa del Progetto Definitivo (PD).

Qualora, invece, non si pervenga a una proposta unanimemente condivisa, l'Amministrazione procedente nomina una Commissione di valutazione composta da n. 3 membri, che opera in forma collegiale applicando i criteri di valutazione di cui al successivo art. 10, limitatamente alle proposte progettuali interessate dal mancato accordo.

All'esito del processo di valutazione, la Commissione redige una graduatoria delle Proposte Progettuali sulla base dei punteggi attribuiti ai singoli criteri, che l'Amministrazione approva con apposito provvedimento.

Qualora un soggetto, pur utilmente collocato in graduatoria, non intenda accettare alcuna delle opzioni residue, deve formalizzare la rinuncia. In tal caso si procede allo scorrimento della graduatoria, convocando il soggetto immediatamente successivo.

In caso di parità di punteggio complessivo tra due o più PP, prevale quella che abbia conseguito il punteggio più elevato con riferimento al criterio "Qualità tecnico metodologica della proposta" e alla coerenza progettuale. In caso di ulteriore parità, si tiene conto del punteggio attribuito al successivo criterio "Capacità organizzativa e gestionale" previsto dall'articolo 10.

La presente procedura non è finalizzata all'aggiudicazione di un contratto a titolo oneroso, ma all'individuazione dei soggetti con cui procedere alla definizione del PD nell'ambito del percorso di co-progettazione.

6.4 Documentazione tecnico-illustrativa relativa agli interventi sulle strutture di accoglienza

Con riferimento agli interventi che prevedono l'attivazione di nuove strutture di accoglienza, gli ETS individuati all'esito del Tavolo Preliminare di Co-Progettazione dovranno confermare gli immobili individuati, le modalità previste per acquisirne la disponibilità e gli elementi essenziali relativi alla fattibilità tecnica, economica e temporale degli interventi proposti, ai fini della definizione del progetto condiviso e della successiva sottoscrizione della Convenzione.

La documentazione tecnico-illustrativa potrà essere presentata anche successivamente alla sottoscrizione della Convenzione, entro il termine stabilito dall'Amministrazione procedente e comunque prima dell'avvio dei relativi interventi, nel rispetto delle disposizioni e delle tempistiche stabilite dall'Ente finanziatore.

A tal fine, gli ETS dovranno produrre una relazione tecnico-illustrativa sintetica, redatta da un tecnico abilitato, datata e sottoscritta, contenente:

- **Stato di fatto dell'immobile:** descrizione delle principali caratteristiche, della destinazione d'uso attuale e della capacità ricettiva prevista;
- **Interventi previsti:** descrizione degli eventuali lavori di adeguamento, delle principali soluzioni tecniche e degli arredi e attrezzature necessari;
- **Fattibilità normativa e urbanistica:** valutazione preliminare della compatibilità degli interventi con la normativa vigente, con indicazione degli eventuali adeguamenti e titoli autorizzativi necessari;
- **Stima dei costi:** quantificazione indicativa delle spese previste per gli interventi, gli arredi e le attrezzature, articolata per principali voci di spesa;
- **Cronoprogramma:** indicazione delle principali fasi di realizzazione degli interventi e dei relativi tempi di attuazione.

La relazione sarà predisposta sulla base della documentazione già presentata in sede di candidatura, compresa la planimetria allegata alla Scheda preliminare di cui all'Allegato G, senza necessità di ripresentare la medesima documentazione, salvo eventuali modifiche intervenute.

L'Amministrazione procedente potrà richiedere ulteriori approfondimenti o integrazioni documentali in relazione alla natura e alla complessità degli interventi proposti.

L'avvio degli interventi sugli immobili resta subordinato alla verifica della documentazione tecnica necessaria, della concreta disponibilità degli immobili e della conformità degli interventi alla normativa vigente, nonché all'acquisizione degli eventuali titoli e autorizzazioni richiesti.

Art. 7 – Durata della Co-progettazione

La durata del percorso di co-progettazione si articolerà su un periodo complessivo di **tre anni.**

Gli ETS selezionati stipuleranno con l'ATS XIX, in una prima fase, una convenzione la cui durata sarà definita in sede di co-progettazione, tenuto conto delle risorse finanziarie disponibili, delle attività programmate e dei relativi tempi di attuazione e delle tempistiche stabilite dall'Ente finanziatore per l'utilizzo e la rendicontazione delle risorse assegnate.

È prevista la possibilità di una maggiore durata della convenzione compatibilmente con quanto previsto per il progetto finanziato, previa verifica degli obiettivi raggiunti e nel caso in cui sopraggiungano nuove necessità o opportunità di finanziamento, prevedendo la riattivazione di appositi tavoli di co-progettazione.

Gli ETS partecipanti potranno, a loro volta, proporre cofinanziamenti o accedere a bandi complementari per il potenziamento delle attività oggetto della co-progettazione.

Agli interventi oggetto della co-progettazione, individuati all'art. 2 del presente Avviso, saranno destinate, per una prima fase risorse finanziarie pari a **€ 637.950,38**.

Art. 8 – Risorse disponibili

Al fine di sostenere l'attuazione del partenariato, questo Ente mette a disposizione le risorse destinate alla realizzazione del progetto, pari complessivamente a **€ 637.950,38** (IVA inclusa solo nei casi in cui non sia recuperabile secondo la normativa nazionale in materia).

Le risorse economiche destinate alla realizzazione dell'intervento progettuale oggetto della presente procedura di co-progettazione, pari a € **637.950,38**, sono ripartite tra le diverse azioni di intervento come di seguito indicato:

Servizio	Interventi da attuare	Budget disponibile	Tempistiche di spesa
Azione 1: *Azioni di rete - Azioni finalizzate all'attuazione del Piano Nazionale*	- Azioni di sensibilizzazione, informazione, comunicazione e formazione; - Azioni di educazione finanziaria, come strumento di prevenzione e contrasto della violenza economica; - interventi a supporto del percorso di accompagnamento all'autonomia e alla ripartenza economica e sociale della donna vittima di violenza; - iniziative nelle scuole, soprattutto di secondo grado, destinate alla sensibilizzazione e all'educazione alla parità di genere, alla legalità, al rispetto integrale della persona, alla cultura della responsabilità personale e relazionale, anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie; - iniziative di protezione e supporto a favore di minori vittime di violenza assistita, finalizzate sia al percorso di ripresa psicofisica dall'esperienza traumatica, sia al potenziamento dei percorsi di presa in carico, attraverso la costruzione di nuove prassi e strumenti di tutela; - collaborazioni con soggetti pubblici e privati aderenti alla Rete Territoriale Antiviolenza, con le istituzioni scolastiche, le forze dell'ordine, i tribunali ordinari e per i minorenni, le parrocchie e gli enti del Terzo Settore, anche di ambito sportivo, nonché con i consultori.	**€ 9.600,00**	**entro giugno 2027**
Azione 2: *Formazione operatori reti antiviolenza*	- realizzazione di iniziative di formazione professionale rivolte a tutti gli operatori delle reti antiviolenza territoriali (forze dell'ordine, operatori sanitari, assistenti sociali, operatori dei tribunali, ecc..) al fine di garantire un approccio specializzato ed adeguato per tutelare le vittime e prevenire ulteriori episodi di violenza domestica e di genere. (Le attività formative dovranno essere progettate e realizzate in conformità alle direttive europee vigenti in materia e alle linee guida attualmente in fase di predisposizione del Dipartimento per le Pari Opportunità).	**€ 20.000,00**	**entro marzo 2028**

Azione 3: *CAV* **–** *Azioni finalizzate al sostegno e al potenziamento degli sportelli Centri Antiviolenza*	Il Centro Antiviolenza denominato "Percorsi Donna" svolge un ruolo centrale e integrato nella presa in carico delle donne vittime di violenza, pertanto devono essere sviluppate le seguenti azioni: **3.a:** Continuità ai Servizi ed alle Attività di Sportello e Accoglienza; **3.b:** Referenza per il Raccordo con il PIS (Punto di Intervento Sociale/Servizio Sociale); **3.c:** Accoglienza gratuita della donna vittime di violenza a seguito di colloqui strutturati volti ad elaborare un percorso individuale di accompagnamento mediante un progetto personalizzato di uscita dalla violenza;	**€ 51.083,95**	**entro giugno 2027**
	3.d: Supporto Psicologico (individuale o anche tramite gruppi di auto mutuo aiuto); **3.e:** Supporto Legale; **3.f:** Progetti specifici rivolti a donne vittime di violenza e ai loro figli; **3.g:** Orientamento/accompagnamento al Lavoro e all'Autonomia attraverso il Raccordo con il SIL e le Agenzie per il Lavoro; **3.h:** Lavoro sulle Autonomie e Strumenti per il Supporto Socio-Abitativo ed Economico; **3.i:** Attività di supervisione e di formazione continua del personale dei CAV; **3.l:** Sostegno alle attività di raccolta dati anche degli sportelli collegati ai CAV per finalità di monitoraggio e statistiche per elaborazione di analisi, studio e ricerca sul fenomeno; **3.m:** Azioni/interventi per il miglioramento dell'attività di rete (es: formazione congiunta tra i soggetti delle reti antiviolenza territoriali, scambio buone prassi, incontri per il sostegno e l'incentivazione del lavoro di rete); **3.n:** sviluppo di iniziative di formazione, informazione e sensibilizzazione rivolti alla comunità locale, da rivolgere con priorità nei confronti delle nuove generazioni presso le scuole di ogni ordine e grado.	**€ 72.512,88**	**da luglio 2027 a giugno 2028**
Azione 4 – *Realizzazione nuove CASE RIFUGIO*	**4.A Trasformazione dell'attuale Casa Rifugio (CRVV) in Casa Rifugio di Emergenza (CREVV), comprensiva di eventuali costi di ristrutturazione;** **4.B Acquisto, nuova realizzazione o ristrutturazione di immobile da adibire** a **Casa Rifugio (codice CRVV);** **4.C Acquisto, nuova realizzazione o ristrutturazione di immobile da adibire a Casa di accoglienza per la semiautonomia *(seconda accoglienza - codice CAAVV).*** **Il budget messo a disposizione può riguardare anche opere conseguenti per la messa in esercizio dell'attività.**	**€ 186.058,00**	**entro giugno 2027**
Azione 5: CASE – *Azioni finalizzate al sostegno delle strutture residenziali*	Le risorse sono destinate alla sostenibilità finanziaria e operativa delle seguenti strutture: **- Casa Rifugio "La Casa dei Fiori di Mandorlo"** **- Nuova Casa Rifugio di Emergenza** **- Nuova Casa di Accoglienza per la semi-autonomia di donne vittime di violenza (CAAVV)**	**€ 57.350,36**	**entro giugno 2027 per la <u>sola gestione</u> della "Casa dei Fiori di Mandorlo" fino e dopo il trasferimento nella nuova struttura da individuare.**

		€ 62.011,87	**da luglio 2027 a giugno 2028 per la sola gestione della "Casa dei Fiori di Mandorlo"**
		€ 179.333,32	**da luglio 2027 a giugno 2028 per la sola gestione della Casa di Emergenza e della Casa di Semi-autonomia**
	TOTALE	**€ 637.950,38**	

I contributi regionali concessi saranno erogati agli ETS attuatori, nel rispetto delle disposizioni dell'Ente finanziatore e delle risorse effettivamente disponibili, secondo le seguenti modalità:

Per la quota di risorse pari ad **€ 304.092,31** da utilizzare entro il 30 giugno 2027:

- 40% a titolo di anticipazione, da erogare entro gennaio 2027, successivamente alla sottoscrizione della Convenzione, previa verifica dei requisiti e degli adempimenti previsti necessari per l'assunzione dell'impegno di spesa da completare entro il 31 dicembre 2026;
- 40% a titolo di ulteriore tranche, da erogare previa verifica dello stato di avanzamento delle attività e della rendicontazione delle spese sostenute, fino al raggiungimento di un importo complessivo erogato pari all'80% del contributo concesso, comprensivo dell'anticipazione iniziale;
- 20% a saldo, da erogare entro il 30 luglio 2027, previa verifica della regolare attuazione degli interventi e della rendicontazione finale delle spese sostenute, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dalla Convenzione e dalle disposizioni dell'Ente finanziatore.

Per la quota di risorse pari ad **€ 333.858,07** da utilizzare nel periodo compreso tra il 1° luglio 2027 e il 30 giugno 2028:

- 40% a titolo di anticipazione, da erogare entro settembre 2027, previa verifica degli adempimenti previsti;
- 40% a titolo di ulteriore tranche, da erogare previa verifica dello stato di avanzamento delle attività e della rendicontazione delle spese sostenute, fino al raggiungimento di un importo complessivo erogato pari all'80% del contributo concesso, comprensivo dell'anticipazione iniziale;
- 20% a saldo, da erogare entro il 30 luglio 2028, previa verifica della regolare attuazione degli interventi e della rendicontazione finale delle spese sostenute, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dalla Convenzione e dalle disposizioni dell'Ente finanziatore.

Le modalità di erogazione saranno in ogni caso subordinate al rispetto delle disposizioni dell'Ente finanziatore e delle condizioni stabilite nella Convenzione.

Con riferimento agli interventi che prevedono l'attivazione di nuove strutture di accoglienza, la documentazione tecnico-illustrativa potrà essere acquisita anche successivamente alla sottoscrizione della Convenzione, secondo quanto previsto dall'art. 6.4 del presente Avviso, fermo restando il rispetto delle eventuali condizioni specifiche stabilite dall'Ente finanziatore per l'erogazione delle risorse destinate agli immobili.

Resta fermo l'obbligo degli ETS attuatori di garantire la concreta disponibilità e l'idoneità degli immobili destinati alle nuove strutture, nonché la conformità degli interventi alla normativa vigente e la loro compatibilità con le risorse finanziarie disponibili e le tempistiche stabilite dall'Ente finanziatore.

L'erogazione del saldo è subordinata alla verifica delle spese effettivamente sostenute e ammissibili. In caso di spese inferiori a quelle previste o di spese non ammissibili, il contributo sarà conseguentemente rideterminato, con eventuale recupero delle somme già erogate in eccedenza.

Qualora, in sede di verifica della documentazione tecnico-illustrativa o dell'effettiva fattibilità degli interventi, emergano carenze, irregolarità o condizioni ostative alla loro realizzazione, l'Amministrazione procedente, previa valutazione delle circostanze e nel rispetto della normativa vigente, potrà disporre la revoca totale o parziale del contributo concesso e il conseguente recupero delle eventuali somme già erogate,

fatte salve le ulteriori misure previste dalla Convenzione e dalla normativa applicabile.

8.1 – Annualità successive

Con riferimento alle **annualità successive 2028/2029** allo stato attuale non risultano ancora assegnate risorse ministeriali e regionali destinate alla prosecuzione delle attività afferenti alle singole linee di intervento. Pertanto, il contributo complessivo potrà subire variazioni in funzione delle successive ripartizioni e assegnazioni previste del Piano Operativo attuativo del Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne.

Si precisa altresì che sul territorio dell'ATS XIX è stato individuato uno spazio per l'apertura del Centro per Uomini Autori di Violenza domestica e di genere (C.U.A.V.) gestito a livello regionale, in co-progettazione, dall'ATS XV di Macerata che ha assunto il ruolo di capofila dei n. 5 centri (CUAV), uno per ogni provincia della Regione Marche.

Il CUAV dell'ATS XIX è attualmente gestito in co-progettazione con l'ATS XV di Macerata. È intenzione di questo Ente valutare l'eventuale assunzione della titolarità del Servizio. Pertanto, l'eventuale estensione delle attività oggetto della presente co-progettazione alla programmazione e gestione del suddetto servizio dovrà essere subordinata alla preventiva verifica della sussistenza dei necessari presupposti giuridici e amministrativi, della disponibilità delle risorse finanziarie e organizzative necessarie, nonché dell'individuazione e dell'espletamento della procedura applicabile, nel rispetto della normativa vigente.

8.2 - Determinazione, gestione e rendicontazione delle rette di ospitalità

Si precisa che la definizione delle **tariffe/rette di ospitalità**, differenziate in relazione alla tipologia di struttura (Casa Rifugio di Emergenza, Casa Rifugio e Casa di accoglienza per la semiautonomia), sarà effettuata nell'ambito dei tavoli di co-progettazione.

Con cadenza annuale, il Comitato dei Sindaci dell'ATS XIX, d'intesa con gli altri ATS partner, provvederà alla determinazione e all'eventuale aggiornamento delle rette delle strutture, tenuto conto dei costi di gestione, delle risorse disponibili e della programmazione economico-finanziaria del progetto.

Le rette saranno introitate dagli ETS attuatori delle rispettive strutture, secondo modalità operative e contabili che saranno puntualmente disciplinate nella Convenzione, nella quale dovranno essere definiti anche i criteri di rendicontazione, la destinazione delle entrate e le modalità di raccordo delle stesse con il budget progettuale.

Dovrà in ogni caso essere garantito il principio di trasparenza e di non duplicazione delle fonti di finanziamento, assicurando che le entrate derivanti dalle rette siano contabilizzate separatamente e che non concorrano alla copertura di costi già finanziati, anche parzialmente, attraverso contributi regionali o altre risorse pubbliche. A tal fine, nell'ambito della gestione e della rendicontazione del progetto, dovrà essere assicurata una chiara distinzione tra le diverse fonti di finanziamento e le rispettive voci di costo, prevedendo, ove necessario, l'eventuale rimodulazione del budget progettuale in relazione alle entrate effettivamente conseguite.

8.3 - Modalità di attuazione, gestione e rendicontazione delle risorse progettuali

Si fa presente, inoltre, che gli interventi e le attività oggetto della presente procedura di co-progettazione, relativamente alla prima annualità, dovranno essere realizzati in tempi particolarmente ristretti, nel rispetto delle scadenze stabilite dall'Ente finanziatore e del cronoprogramma che sarà definito in sede di co-progettazione, tenuto conto delle indicazioni della Regione Marche.

Le spese dovranno essere pertinenti al progetto e accompagnate dalla necessaria documentazione giustificativa di supporto.

A consuntivo, quindi, l'importo potrà subire le riduzioni corrispondenti alle prestazioni e attività in tutto o in parte non rese o comunque eseguite in modo non regolare. L'ammontare delle quote sarà indicato in Convenzione. Il riparto all'interno delle voci di spesa potrà subire variazioni sia in fase di co-progettazione che successivamente, se ritenuto necessario per il rispetto dei vincoli delle linee di finanziamento.

Le risorse finanziarie messe a disposizione dall'ATS XIX, negli importi massimi previsti dal progetto, dovranno essere integrate dall'ETS proponente mediante risorse aggiuntive, anche non monetarie, pari ad almeno il 5% del valore complessivo del progetto.

Tale percentuale costituisce requisito minimo di compartecipazione e, in caso di partecipazione in forma associata (ATI/RTI/ATS), è riferita al raggruppamento nel suo complesso e non ai singoli componenti. La quota minima potrà pertanto essere assicurata mediante il concorso delle risorse messe a disposizione dai diversi componenti del raggruppamento, secondo una ripartizione concordata tra gli stessi.

Le risorse aggiuntive (a titolo esemplificativo: risorse umane, economiche e strumentali, beni mobili e/o immobili, documentazione e servizi) dovranno essere coerenti e funzionali alla proposta progettuale, quantificate nello schema di budget – Allegato E dell'Avviso – e valorizzate in termini economici, con indicazione del corrispondente valore in denaro.

Le risorse aggiuntive offerte in misura eccedente la soglia minima del 5% saranno oggetto di valutazione premiale ai fini dell'attribuzione del punteggio, secondo i criteri indicati nella griglia di valutazione di cui al successivo art. 10.

Le spese generali di coordinamento di progetto e di rete, nonché le spese amministrative non possono superare il 5% delle spese ammissibili.

Il coordinamento operativo delle diverse équipe è invece ricompreso nei budget specifici delle singole azioni.

Art. 9 - Funzioni dell'ATS XIX nello sviluppo del progetto

Sono a carico dell'Ambito Territoriale Sociale XIX, ente capofila della presente progettualità che coinvolge tutto il territorio dei **Comuni degli AATTSS XIX, XX, XXIV**, le seguenti attività:

- **individuazione delle rette di ospitalità**, attraverso la definizione e l'eventuale aggiornamento degli importi economici riconosciuti per i servizi di accoglienza, nel rispetto della normativa vigente e degli standard regionali e nazionali, in coerenza con le risorse disponibili e con le finalità della progettualità;

- **cura dei rapporti con il livello regionale e nazionale**, mediante il raccordo istituzionale con le amministrazioni competenti e la gestione delle connesse attività di progettazione, programmazione e coordinamento, assicurando l'allineamento degli interventi alle linee di indirizzo e agli strumenti di pianificazione sovraordinati;

- **individuazione della progettualità ritenuta maggiormente rispondente alle finalità indicate nel presente avviso**, attraverso l'analisi dei bisogni del territorio, la valutazione delle proposte e la verifica della coerenza delle stesse con gli obiettivi strategici e le linee di intervento di riferimento;

- **coordinamento e regia degli sviluppi progettuali**, mediante la gestione complessiva delle attività, il raccordo tra i soggetti coinvolti e l'organizzazione di momenti di confronto e condivisione, al fine di garantire un'attuazione unitaria, integrata e coerente della progettualità;

- **monitoraggio costante dei tempi e del budget**, attraverso la verifica dell'avanzamento delle attività, il controllo dell'utilizzo delle risorse finanziarie, l'eventuale attivazione di sinergie operative tra i diversi soggetti coinvolti e la verifica della corretta realizzazione delle attività previste;

- **verifica degli indicatori definiti e concordati in sede di co-progettazione**, in relazione ai quali i partner di progetto saranno tenuti alla presentazione di report periodici sull'andamento delle attività e sul raggiungimento degli obiettivi prefissati;

- **rendicontazione economica**, secondo le regole che verranno comunicate dall'ATS XIX, sulla base della documentazione trasmessa dal soggetto selezionato, nelle modalità e nei tempi concordati in fase di co-progettazione. Nel caso di partecipazione di più soggetti in forma associata, costituita o da costituirsi (ATI, RTI/ATS), le spese dovranno essere rendicontate dal capofila progettuale per conto di

ciascun partner.

Art. 10 - Criteri di valutazione

Le proposte progettuali presentate dagli ETS sono preliminarmente esaminate dall'Amministrazione procedente ai fini della verifica della loro ammissibilità, completezza e coerenza con le finalità di interesse generale del presente Avviso e con gli obiettivi definiti dalla DGR n. 1386/2025 e dalla DGR n. 1302/2026, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 117/2017, senza attribuzione di punteggi.

I criteri di valutazione di cui al presente articolo trovano applicazione esclusivamente qualora, all'esito del primo Tavolo preliminare di co-progettazione, non si pervenga a una proposta condivisa in ordine alla distribuzione delle attività tra gli ETS partecipanti, secondo quanto previsto dal presente Avviso.

In tale eventualità, l'Amministrazione procedente nomina un'apposita Commissione di valutazione, composta da personale dell'Ufficio di Coordinamento degli Ambiti XIX, XX e XXIV, che procede alla valutazione comparativa delle proposte progettuali interessate, applicando la seguente griglia di attribuzione dei punteggi:

- ✓ Sufficiente: 12 punti, ovvero 9, 6 o 3 punti;
- ✓ Discreto: 14 punti, ovvero 10,5, 7 o 3,5 punti;
- ✓ Buono: 16 punti, ovvero 12, 8 o 4 punti;
- ✓ Distinto: 18 punti, ovvero 13,5, 9 o 4,5 punti;
- ✓ Ottimo: 20 punti, ovvero 15, 10 o 5 punti.

	Criteri di valutazione
A. Qualità tecnico metodologica della proposta progettuale – Max 20 punti	• Chiarezza e coerenza degli obiettivi rispetto ai bisogni del territorio; • adeguatezza e completezza degli interventi proposti, con particolare riferimento alla prevenzione, protezione, presa in carico e accompagnamento delle vittime; • coerenza tra obiettivi, attività, metodologia e tempi di realizzazione.
B. Capacità organizzativa e gestionale – Max 20 punti	• Adeguatezza della struttura organizzativa, dell'équipe e dei profili professionali impiegati; • modalità di coordinamento, gestione delle attività e organizzazione del servizio; • capacità di garantire continuità e qualità degli interventi.
C. Sostenibilità e fattibilità del progetto – Max 15 punti	• Disponibilità e idoneità degli spazi e delle strutture destinati alla realizzazione degli interventi (Disponibilità documentata, adeguatezza, accessibilità, localizzazione)
D. Capacità di integrazione e lavoro di rete – Max 15 punti	• Capacità di collaborazione e raccordo con i servizi sociali, sanitari, educativi, giudiziari e con gli altri soggetti del Terzo settore; • raccordo con l'ufficio di coordinamento dell'ATS XIX per la gestione/governance condivisa del progetto; • chiarezza dei ruoli e delle responsabilità dei soggetti coinvolti e adeguatezza delle modalità di coordinamento e collaborazione*.
E. Innovatività e valore aggiunto degli interventi – Max 10 punti	• Carattere innovativo degli interventi e delle metodologie proposte; • capacità di migliorare la qualità dei servizi e rafforzare la rete territoriale.
F. Quota di compartecipazione – Max 5 punti	Messa a disposizione di risorse aggiuntive (umane, economiche e strumentali, beni mobili e/o immobili, documentazione, servizi), da parte dell'ETS proponente o dei soggetti coinvolti nella proposta progettuale, purché coerenti e funzionali alla realizzazione delle attività previste. In caso di partecipazione in forma associata (ATI/RTI/ATS), la percentuale di compartecipazione è calcolata sul valore complessivo delle risorse messe a disposizione dall'intero raggruppamento e non sui singoli componenti. Attribuzione del punteggio sulla base della percentuale complessiva di compartecipazione offerta: • **5 punti:** dal 21% al 30%; • **4 punti:** dall'11% al 20%; • **3 punti:** dal 5% al 10%.
G. Radicamento territoriale – Max 5 punti	Sarà valutato il numero di anni di presenza attiva sullo specifico territorio dell'Ambito sociale XIX (in caso di ATI o RTI/ATS tale informazione dovrà essere fornita da ciascun ETS, membro del raggruppamento).
H. Premialità Per La Partecipazione In Forma Associata – Max 10 punti	Valorizzazione della capacità di presentare una proposta progettuale già condivisa e strutturata tra più Enti del Terzo settore, secondo la seguente articolazione: **0 punti:** partecipazione in forma singola; **4 punti:** partecipazione in forma associata con un ulteriore soggetto; **7 punti:** partecipazione in forma associata con due ulteriori soggetti; **10 punti:** partecipazione in forma associata con tre o più ulteriori soggetti.

*In caso di partecipazione in forma associata (ATI/RTI/ATS), la proposta progettuale dovrà individuare chiaramente le funzioni e i ruoli attribuiti a ciascun componente del raggruppamento nell'ambito della realizzazione delle attività e della composizione del gruppo di lavoro, garantendo un'adeguata ripartizione delle responsabilità ed evitando sovrapposizioni, salvo che le stesse risultino funzionali e giustificate rispetto alle attività progettuali.

Il punteggio massimo attribuibile alla proposta progettuale è pari a **100 punti**.

Il punteggio minimo richiesto per l'ammissione alla successiva fase di co-progettazione è pari a **60/100**.

Il mancato raggiungimento di tale soglia comporterà l'esclusione dalla procedura di selezione.

Il soggetto con cui avviare il percorso di co-progettazione sarà individuato nell'ETS che avrà conseguito il punteggio complessivo più elevato, sulla base dei criteri di valutazione sopra indicati.

L'individuazione del soggetto partner con cui proseguire il percorso di co-progettazione avverrà sulla base del punteggio complessivo conseguito. Il Comune capofila si riserva, altresì, la facoltà di non procedere all'individuazione del soggetto partner qualora nessuna delle proposte progettuali definitive raggiunga il punteggio minimo previsto di 60/100.

Art. 11 – Convenzione

Il soggetto, in forma singola o associata (costituita o da costituirsi in ATI/RTI/ATS), individuato quale Ente Attuatore Partner (EAP) degli interventi oggetto di co-progettazione, sarà tenuto a sottoscrivere un'apposita Convenzione, finalizzata a disciplinare i reciproci rapporti tra le Parti, nonché gli impegni e le responsabilità connessi alla realizzazione degli interventi.

Qualora il soggetto individuato, in assenza di giustificati motivi, non provveda alla sottoscrizione della Convenzione, il Comune di Fermo, in qualità di ente capofila dell'ATS XIX, potrà dichiararne la decadenza dall'individuazione quale Ente Attuatore Partner, procedendo secondo le modalità previste dal presente Avviso.

La Convenzione disciplinerà, in particolare, i seguenti aspetti:

- la durata del partenariato;
- gli impegni comuni e quelli specifici di ciascuna Parte, compreso il rispetto della normativa vigente in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
- il quadro economico, con indicazione delle risorse, anche umane, messe a disposizione dall'Amministrazione procedente e di quelle offerte dagli ETS nel corso del procedimento;
- le modalità di erogazione delle risorse, comprese le anticipazioni, le successive tranche e il saldo, secondo quanto previsto dall'art. 8 del presente Avviso;
- le eventuali garanzie e coperture assicurative richieste agli ETS, in relazione alla natura e alla rilevanza degli impegni assunti e delle attività da realizzare;
- le eventuali sanzioni e le ipotesi di revoca totale o parziale del contributo in caso di gravi irregolarità, inadempimenti o sopravvenute condizioni che compromettano la fattibilità o la realizzazione degli interventi, nonché le modalità di recupero delle somme eventualmente già erogate, nel rispetto della normativa vigente;
- i termini e le modalità di rendicontazione delle spese sostenute;
- i limiti e le modalità di eventuale revisione della Convenzione, anche a seguito della riattivazione del procedimento di co-progettazione.

Con riferimento agli interventi che prevedono l'attivazione di nuove strutture di accoglienza, la Convenzione disciplinerà altresì gli adempimenti relativi alla documentazione tecnico-illustrativa e alla verifica della disponibilità e dell'idoneità degli immobili, secondo quanto previsto dagli artt. 6.4 e 8 del presente Avviso.

Resta in ogni caso ferma la facoltà dell'Amministrazione procedente di non procedere alla stipula della Convenzione qualora la Regione Marche revochi o non trasferisca le risorse finanziarie destinate agli interventi oggetto del presente Avviso.

Art. 12 - Responsabile Unico del procedimento e chiarimenti

Il Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Sibilla Zoppo Martellini, Funzionario e dell'E.Q., Ambito

Territoriale Sociale XIX.

Gli Enti partecipanti alla presente procedura potranno richiedere chiarimenti mediante invio di espresso quesito al RUP entro e non oltre il 7° giorno antecedente la scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande di partecipazione.

I chiarimenti resi dall'Amministrazione saranno pubblicati sul sito istituzionale dell'Amministrazione procedente entro cinque (5) giorni dalle richieste di chiarimento.

Art. 13 - Obblighi in materia di trasparenza

Agli atti ed ai provvedimenti relativi alla presente procedura si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni in materia di trasparenza, previste dalla disciplina vigente.

Art. 14 - Norme cautelative

Il Comune di Fermo si riserva il diritto, senza che possano essere sollevate obiezioni o eccepiti diritti di sorta, di sospendere e/o annullare la procedura per circostanze sopravvenute e/o per propria decisione discrezionale ed insindacabile, senza riconoscere alcun compenso e/o corrispettivo, a qualsiasi titolo, per il lavoro svolto dai soggetti partecipanti e per le spese eventualmente sostenute.

Art. 15 - Trattamento dei dati

Ai sensi e per gli effetti del D. Lgs 101/2018 e del regolamento UE 679/2016, si informa che i dati forniti saranno trattati dall'Amministrazione, anche in forma associata, con o senza l'ausilio di strumenti informatici, esclusivamente per le finalità connesse alla presente procedura.

Con la sottoscrizione e l'invio della domanda di partecipazione gli Enti aderenti esprimono il loro consenso al suddetto trattamento.

Art. 16 - Norme di rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si applicano, in quanto compatibili, le norme richiamate in Premessa.

Art. 17 – Ricorsi

Avverso gli atti della presente procedura può essere proposto ricorso dinanzi al Tribunale Amministrativo della Regione Marche.

Allegati:

Si includono al presente Avviso i seguenti allegati:

- Allegato A: Domanda di partecipazione;
- Allegato B: Dichiarazione sostitutiva;
- Allegato C: Proposta progettuale;
- Allegato D: Dichiarazione delle attività progettuali per ogni Ente associato;
- Allegato E: Piano Economico di progetto;
- Allegato F: Tracciabilità dei flussi finanziari;
- Allegato G: Scheda preliminare di individuazione e/o disponibilità degli immobili

Fermo, lì 19 Novembre 2026

Il Dirigente del V^ Settore
Politiche per il Benessere della Persona
e Coordinatore Ambito Territoriale XIX
Dott. *Alessandro RANIERI*